

espositivo adeguato al proprio profilo istituzionale. Sono maturate, inoltre, considerazioni e anche alcune perplessità in merito a scelte future implicanti la partecipazione a manifestazioni pubbliche che comportino un rilevante carico organizzativo, visto anche il numero crescente delle iniziative pubbliche dedicate al terzo settore in tutto il Paese.

Rispetto alla concessione del patrocinio, si è provveduto a predisporre valutazioni più approfondite. In particolare è stato affidato l'incarico a uno dei Consiglieri di assumere informazioni più precise in merito all'iniziativa torinese, rinviando la decisione a una riunione successiva.

Nel corso della seduta del 7 giugno 2002, quindi, il Consigliere incaricato ha presentato un report (che è stato acquisito agli atti) dal quale si è potuto evincere che la manifestazione si sarebbe incentrata su due temi principali:

“Ability”, infatti, è il Salone tematico dedicato ai progetti, alle aziende, agli enti e alle associazioni che si pongono al servizio del sociale, mentre “Tecn Help” è la mostra degli strumenti (anche a livello progettuale), degli ausili e delle tecnologie per gli anziani e i disabili.

In entrambi i casi si tratta di aree di effettivo interesse per l'Agenzia. Oltre a ciò, la tradizione abbastanza consolidata della manifestazione (che è giunta alla sua ottava edizione), la sua valenza nazionale, il crescente interesse dimostrato sia da parte degli espositori, sia da parte dei visitatori, il sostegno già accordato alla stessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero del Welfare, sono stati elementi importanti affinché il Consiglio maturasse la decisione di accordare il patrocinio. Anche nel corso della seduta plenaria di cui si sta riferendo, invece, circa la partecipazione dell'Agenzia all'avvenimento, si è ribadito che effettivamente non sussistessero le condizioni per l'allestimento di un apposito stand.

b) Nella seduta del 15 ottobre 2002 è pervenuta la richiesta di patrocinio del Centro studi A. Corbisiero, un'associazione campana per la promozione della cultura musicale, la quale ha informato l'Agenzia dell'intenzione di realizzare il progetto “Premio Letterario Internazionale – Argomenti umani” il cui scopo primario consiste nella valorizzazione di nuovi autori negli ambiti letterari della poesia, della narrativa e della saggistica. In questo caso la richiesta di patrocinio è stata ritenuta dall'Agenzia non accoglibile in quanto gli obiettivi dell'ente (pur meritori) non risultano essere temi strettamente attinenti la sua sfera d'intervento.

c) Infine, si riferisce che, nella seduta del 18 giugno, il Consiglio ha preso atto della

richiesta inoltrata dall'Associazione Interessi Metropolitan finalizzata all'ottenimento del patrocinio dell'Agenzia per le onlus in occasione di un'iniziativa riguardante il volontariato. Si è quindi passati a esaminare la proposta, e avendo rinvenuto nella stessa sufficienti caratteristiche di pertinenza con gli obiettivi istituzionali dall'Agenzia, nonché il loro interesse di portata generale, il Consiglio ha deciso di accordare il patrocinio.

4.3.6 Partecipazione a organismi esterni

In alcuni casi, infine, è accaduto che l'Agenzia sia stata invitata a far parte di organismi esterni.

a) Si è avuto già modo di esporre i termini della presenza dell'Agenzia per le onlus nel Comitato Promotore Milano BID – 2003, riferendo della partecipazione all'iniziativa "Società civile e lotta alla povertà: quali politiche per l'inclusione sociale?" svoltasi nei giorni 4 e 5 ottobre 2002 a Milano. Inoltre, in merito alla natura e alle finalità dell'organizzazione in questione, ci si è soffermati nella nota n. 45 della Parte Seconda della presente Relazione Annuale a cui si rinvia. In questa sede è forse opportuno sottolineare il fatto che, salvo diverse determinazioni, oggi non prevedibili, una volta conclusa l'Assemblea Annuale della Banca Interamericana di Sviluppo (che si terrà a Milano nel prossimo mese di marzo 2003) il Comitato, a cui l'Agenzia ha ritenuto di partecipare mediante la figura del proprio Presidente, quasi certamente si scioglierà.

b) Nel corso della seduta consiliare del 9 luglio si è presa in esame la proposta pervenuta da parte dell'Università Bocconi di Milano, con cui si è richiesta la presenza di un rappresentante dell'Agenzia a titolo di osservatore per la costituzione del Comitato Promotore di una "Agenzia per l'imprenditoria etnica". Il Consiglio, dopo avere valutato le finalità della proposta coerenti con i compiti istituzionalmente attribuiti all'Agenzia, ha accolto la proposta conferendo un apposito incarico a un proprio membro.

c) Nell'ultima seduta dell'anno, infine, il Presidente ha reso noto al Consiglio dell'Agenzia di essere stato chiamato a far parte di un comitato d'onore, promosso dall'Associazione "Costruiamo il Futuro", i cui compiti consistono nell'individuazione di associazioni e soggetti della provincia di Lecco meritevoli per presenza attiva sul territorio e per la qualità dei progetti realizzati nel settore sociale a cui assegnare premi e riconoscimenti. Il Consiglio ha valutato positivamente la proposta pervenuta e ha approvato la partecipazione del Presidente all'iniziativa.

3.4 Altre forme di collaborazione istituzionale

Nell'ambito della esposizione dell'attività di promozione dell'Agenzia per le onlus, si è ritenuto di inserire anche un paragrafo relativo ad altre forme di collaborazione attivate (o in corso di attivazione) con istituzioni pubbliche.⁴¹

a) In primo luogo, oltre ai contatti già in essere per lo svolgimento dei compiti ordinari dell'Agenzia e per la collaborazione all'organizzazione della Conferenza nazionale del Volontariato, sono state avviate apposite relazioni con il Ministero del lavoro della previdenza sociale e degli affari sociali. In particolare, nel corso della seduta consiliare del 24 settembre, il Presidente dell'Agenzia ha informato il Consiglio relativamente alle considerazioni emerse durante l'incontro che lo stesso ha avuto qualche giorno prima con il Ministro On. Roberto Maroni, con cui sono state individuate alcune ipotesi per l'avvio di uno specifico lavoro congiunto. Due i temi che, anche alla luce del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea nel 2003, sono parsi maggiormente interessanti: in primo luogo la questione, di grande attualità per le realtà nonprofit, della "social accountability" nel contesto europeo e, accanto a questa, la possibilità di attivare una indagine comparata sulla presenza nei paesi europei di forme rappresentative del terzo settore. Nel corso delle prime sedute del 2003, allo scopo di fare il punto della situazione e di illustrare meglio le predette iniziative, è stata prevista una audizione del Direttore Generale delle Politiche Sociali del Ministero dott. Giovanni Daverio.

b) Nella riunione plenaria del 23 luglio sono state rese note le proposte formalmente avanzate, per la costituzione di un tavolo di lavoro comune, da parte di due distinti interlocutori: il Comune di Milano e la Regione Lombardia. Entrambe le proposte inoltrate vertono sulle modificazioni che dovrebbero essere apportate ai rispettivi Statuti vigenti, affinché possano tenere conto delle indicazioni dell'Agenzia su

⁴¹ Per alcuni aspetti le iniziative di cui ci si accinge a riferire potrebbero anche essere lette in relazione all'esercizio del potere di indirizzo dell'Agenzia. Sul collegamento tra l'attività di promozione e l'attività di indirizzo ci si è soffermati particolarmente in sede di premessa ai capitoli III e IV della presente Parte seconda. La scelta di riportare il resoconto in merito alle eventuali collaborazioni istituzionali in questa sede, è dettata, innanzitutto, dalla convinzione che un'azione di promozione del terzo settore, delle organizzazioni e degli enti non commerciali vada condotta, non solo mediante un'opera di sensibilizzazione della società civile, ma anche presso le istituzioni pubbliche. A questo proposito è utile rammentare quanto riportato nel DPCM 329/01 art.5, comma 1 lett. a): "Per l'esercizio delle proprie funzioni l'Agenzia: a) corrisponde con tutte le pubbliche amministrazioni e gli enti di diritto pubblico, instaurando con essi forme di collaborazione utili ai fini dell'indirizzo, della promozione, della conoscenza e del controllo, delle organizzazioni, del terzo settore e degli enti in Italia;"

argomenti specifici quali la sussidiarietà, l'associazionismo, il volontariato e l'impresa sociale. Il Consiglio si è espresso favorevolmente in merito ad ambedue i casi prospettati.

Successivamente, nel corso della seduta del 10 settembre 2002, il Presidente ha ottenuto un'apposita autorizzazione da parte del Consiglio per incontrare, in data 19 settembre il Presidente del Consiglio del Comune di Milano, dott. Giovanni Marra, al fine di avviare le modalità della eventuale collaborazione. Nel corso della seduta del 24 settembre 2002, quindi, il Presidente ha riferito gli esiti del predetto incontro. Al termine dell'esposizione, il Consiglio dell'Agenzia: "Al fine di promuovere e valorizzare la realtà milanese del Terzo Settore" ha deciso di: "attivare un [apposito] tavolo permanente di consultazione e collaborazione". Il Consiglio, infine, ha individuato tre propri rappresentanti a cui affidare l'incarico di seguire i lavori in questione.

c) Sempre nel corso della precitata seduta del 24 settembre 2002, il Presidente ha informato il Consiglio circa la possibilità di un incontro con il Ministro per gli Affari Regionali On. Enrico La Loggia, al fine di valutare eventuali forme di collaborazione tra il predetto Ministero e l'Agenzia. Dopo un approfondito dibattito, Il Consiglio, in considerazione del nuovo assetto del sistema delle autonomie territoriali, così come delineato dalla Riforma del Titolo V della Costituzione introdotta dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, che ha improntato la rete di rapporti istituzionali tra i diversi livelli di governo, ma anche tra pubblico e privato secondo il principio della sussidiarietà, e rilevando la necessità di attivare un punto di coordinamento tra il programma di Governo in materia sociale e tutto il sistema delle autonomie locali, del volontariato e dell'associazionismo, ha valutato positivamente la possibilità di porre in essere una sinergia con il Ministero per gli Affari Regionali e ha conferito al Presidente e a un Consigliere l'incarico di attivarsi per l'effettuazione dell'incontro.

In seguito, nella seduta consiliare del successivo 2 ottobre il Presidente ha riferito in merito agli esiti dell'incontro a cui ha preso parte unitamente all'altro componente del Consiglio designato, dal quale è emersa la possibilità di avviare interessanti iniziative in comune, da definire mediante apposito Protocollo di intesa. Dopo avere ottenuto l'approvazione del Consiglio per proseguire nel dialogo intrapreso, sono state avviati dei contatti bilaterali tra le reciproche strutture, le cui prime risultanze sono state esposte nella successiva riunione del 15 ottobre 2002. In questa circostanza, infatti, il

Presidente ha presentato la bozza di Protocollo d'intesa con il Ministero per gli Affari Regionali, le cui linee guida si fondano sull'intendimento comune di perseguire:

- una omogeneità di intervento, un riferimento sovraregionale e la consulenza su tematiche di rilevante portata, inerenti a modifiche statutarie delle Regioni italiane e/o a iniziative specifiche nell'ambito delle politiche sociali;
- la garanzia di contemperare l'esigenza di un riferimento autorevole con la salvaguardia delle peculiarità del territorio locale.

Successivamente i Consiglieri sono stati invitati a fornire contributi in ordine alla stesura del testo finale. Attualmente il lavoro di analisi e di riscrittura del testo sta proseguendo e, una volta ultimata questa fase, come passo successivo, si procederà con l'invio della bozza licenziata dal Consiglio dell'Agenzia al Ministero che, a sua volta, potrà proporre ulteriori modifiche.

d) Si ritiene utile, infine, dare conto di altre due proposte pervenute da parte di due Assessori, rispettivamente della Provincia di Milano e della Regione Lombardia.

Nel corso della seduta del 29 ottobre, si è data lettura di una lettera inviata dall'Assessore al lavoro ed attività economiche della Provincia di Milano con la quale si presentano le linee portanti di un progetto finalizzato ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, a cui i diversi soggetti interessati possono aderire per fornire e acquisire informazioni finalizzate a instaurare rapporti di collaborazione. Il Consiglio, valutando la portata che l'iniziativa potrebbe avere anche rispetto alle esigenze delle organizzazioni e degli enti nonprofit, ha espresso un'opinione favorevole rispetto alla possibile partecipazione dell'Agenzia, soprattutto al fine di assumere informazioni e di fornire eventuali suggerimenti.

Nella medesima occasione, inoltre, si è riferito in merito a una comunicazione inviata dall'Assessore alle Opere pubbliche, politiche per la casa e protezione civile della Regione Lombardia, relativa alla presentazione delle linee di intervento che la Regione sta approntando, in particolare rispetto a due fondamentali temi:

- il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2002-2004;
- la legge di riforma delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (Aler), attuali gestori del patrimonio immobiliare;

L'Assessore regionale segnala la sussistenza delle condizioni favorevoli per raccogliere proposte mirate al coinvolgimento del terzo settore ed elaborarle in modo congiunto. Il Consiglio, dopo avere preso atto della disponibilità manifestata, ha

conferito mandato a un proprio rappresentante di effettuare valutazioni in merito ai contenuti e alla costituzione di un gruppo di lavoro misto sullo specifico tema.

3.5 L'attività di comunicazione

3.5.1 I termini generali

A pochi mesi dal suo insediamento, nonostante l'Agenzia fosse ancora alle prese con una nutrita serie di problemi organizzativi di base, dalla lettura dei verbali delle sedute consiliari, emerge la consapevolezza della necessità di predisporre un adeguato servizio di comunicazione esterna, inteso anche come uno strumento e una funzione imprescindibile per un efficace perseguimento degli scopi istituzionali del nuovo organismo.

Un momento di svolta nel dibattito interno sull'argomento si è avuto nel corso della seduta del 15 ottobre 2002, allorché, un componente del Consiglio ha posto in evidenza la necessità di pensare alle forme e alle modalità con cui far conoscere all'esterno (soprattutto agli operatori del terzo settore) l'attività dell'Agenzia per le onlus al fine di accelerare il processo di riconoscimento generale del ruolo istituzionale che la stessa riveste e a cui, nella prassi, sarà chiamata vieppiù a conformarsi. Si è sottolineata, inoltre, la necessità di prendere in considerazione, oltre all'importanza del comunicare in quanto tale, anche gli obiettivi, gli strumenti e la compatibilità degli interventi con la propria struttura interna e le risorse disponibili da destinare alla specifica attività. Da questo punto di vista il precitato Consigliere ha presentato le linee generali di un primo studio di fattibilità sviluppato del quale potersi avvalere come tracciato per lo sviluppo di un dibattito interno.

Più in generale, il tema della comunicazione esterna dell'Agenzia si è declinato, nel tempo, lungo tre distinti percorsi: la questione del portavoce e dell'ufficio stampa, l'allestimento di un sito web e la preparazione del bollettino ufficiale.

Si ritiene di segnalare, infine, che, in attesa della predisposizione di strumenti più mirati e più adeguati, la partecipazione ad avvenimenti esterni (alcuni dei quali, come si è visto, di livello internazionale), ha implicato la necessità di dotarsi di un primo strumento di presentazione dell'Agenzia, predisposto dall'Ufficio Studi e Documentazione che è stato tradotto anche in lingua inglese.

3.5.2 Portavoce e Ufficio stampa

Nello studio citato nel precedente sottoparagrafo, alla luce dello stato di avanzamento strutturale e organizzativo dell'Agenzia (il documento è stato redatto anteriormente al 15 ottobre 2002), si suggeriva di iniziare con interventi misurati, sperimentando una o più modalità operative, per costruire progressivamente una strategia e un programma di comunicazione complessiva, che tenesse ovviamente conto delle distinzioni previste dalla Legge n. 150 del 7 giugno 2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", per l'appunto, tra attività di comunicazione e attività di informazione.

In base al precitato documento base, inoltre, una delle prime decisioni da assumere, avrebbe dovuto riguardare la scelta del metodo con cui incardinare le attività di comunicazione in seno alla struttura dell'Agenzia. In questo senso si sono palesate due principali scelte possibili.

Una prima ipotesi mirante allo sviluppo di una forma di gestione diretta, che potrebbe presentare il vantaggio di una direzione più agevole, ma, in concreto, anche il rischio di una maggiore difficoltà nella sua costruzione, soprattutto alla luce dei vincoli organizzativi posti in capo all'Agenzia.

In alternativa, si potrebbe procedere alla istituzione di un organismo leggero interno che si appoggi a una struttura professionistica esterna più consolidata e strutturata. Per organismo leggero, secondo lo studio presentato, in fase di prima applicazione, si può intendere l'individuazione di un portavoce e di un ufficio stampa: due unità di personale in tutto, ovviamente provviste di appropriate competenze ed esperienze, con le quali stringere un rapporto di collaborazione professionale. Il portavoce, secondo tale ipotesi, costituirebbe per i media esterni il riferimento primario delle posizioni dell'Agenzia. Egli dovrebbe preoccuparsi della programmazione degli interventi, dedicando molta attenzione alla qualità degli stessi. L'ufficio stampa, diversamente, si occuperebbe di vari tipi di intervento, dalla predisposizione della rassegna stampa alla stesura e diffusione dei comunicati, sino alla promozione di immagine e di eventi e alle pubbliche relazioni.

Successivamente, il Consigliere incaricato di approfondire la questione, nel corso della seduta dell'11 dicembre, ha presentato alcuni aggiornamenti sul progetto di comunicazione. Rispetto alla struttura di un sistema operativo "ad hoc", per esempio, ha precisato che dovrebbero essere individuati tre distinti ambiti:

Un primo ambito, legato alla figura del portavoce, il cui profilo professionale dovrebbe caratterizzarsi per un'acclarata esperienza e una importante capacità relazionale. In questo preciso momento dovrebbe essere destinato allo studio di un piano strategico che, a partire dall'evento della presentazione della prima relazione, costruisca l'immagine esterna dell'Agenzia. Il tutto ovviamente nel rispetto dell'obbligo previsto per le amministrazioni dello Stato di approvare annualmente un piano di comunicazione.

Un secondo ambito, più di ordine esecutivo, per una figura di assistente al portavoce.

Infine, un terzo, legato all'individuazione di una agenzia per la gestione operativa.

Quanto agli eventi da pianificare, il Consigliere, scendendo sul piano delle proposte concrete, ha sostenuto di ritenere indispensabile che si tenga una presentazione alla stampa della Relazione Annuale dell'Agenzia e che per l'autunno del 2003 si realizzi un convegno di rilevanza nazionale.

Nel corso del dibattito seguente, inoltre, si sono sviluppate una serie di riflessioni convergenti sulla decisione di presentare ufficialmente la Relazione Annuale, quale primo momento pubblico dell'Agenzia, dapprima a Milano, sua sede naturale, e successivamente a Roma, in quanto sede delle principali Istituzioni con cui sussiste una relazione formale e sostanziale.

3.5.3 Sito web dell'Agenzia

Sin dagli inizi della sua attività, l'esigenza di dotarsi di un'adeguata presenza on-line, è stata ben presente agli amministratori dell'Agenzia. Il primo momento in cui si è ufficialmente parlato dell'argomento, infatti, risale alla seduta del 10 maggio 2002: "...i componenti [del Consiglio] ribadiscono la necessità che l'Agenzia adotti strategie e strumenti per la gestione degli interventi previsti dalla normativa e dai programmi di attività peculiari che man mano verranno varati. Si sottolinea pertanto l'opportunità che l'Agenzia proceda appena possibile alla ideazione e costruzione di un portale web, contribuendo a costruire una vasta rete con le associazioni e le cooperative disponibili, tramite la quale poter corrispondere alle necessità informative o formative e ad altri bisogni segnalati.

Si dà mandato all'ufficio di segreteria di esperire una ricognizione sull'esistente in rete internet ed uno studio per la verifica di fattibilità di un progetto di portale di servizio."

Effettivamente, secondo l'indicazione sopra riportata, l'Ufficio di Segreteria si è da subito attivato in tal senso, da un lato avviando una attenta ricognizione sulla rete per effettuare un monitoraggio dei siti italiani che si occupano dei temi del volontariato e,

più in generale, del terzo settore, cercando altresì di rilevare anche le tipologie dei servizi forniti. In questa fase, infatti, l'ipotesi era quella della costruzione di un vero e proprio portale del terzo settore. Proprio il defatigante lavoro di ricerca (che ha permesso, in ogni caso, di acquisire un bagaglio di dati, informazioni e notizie davvero ragguardevole), ha convinto gli amministratori che, sia per la grande mole di materiale riscontrato, sia considerando le risorse attualmente a disposizione dell'Agenzia e pur non accantonando in termini di prospettiva l'idea del portale, fosse più ragionevole partire con la costruzione di un sito web, avente il compito precipuo di rendere nota l'attività e gli indirizzi dell'Agenzia, nonché di raccolta di suggerimenti e segnalazioni. Allo scopo di conseguire il predetto obiettivo, è stato costituito un gruppo di lavoro formato da personale interno all'Agenzia, inizialmente coordinato dal responsabile dell'Ufficio studi e documentazione e successivamente, per le parti amministrative e procedurali dal Direttore Generale.

Una prima relazione ufficiale sui lavori intrapresi è stata fornita dallo stesso Direttore Generale nel corso della seduta consiliare del 29 ottobre, il quale ha riferito in merito allo svolgimento della procedura di gara per l'individuazione del contraente cui affidare la realizzazione del sito web, segnalando che sono state ammesse alla gara cinque aziende, tutte in possesso dei requisiti richiesti. Il Direttore, inoltre, ha precisato che la Commissione all'uopo insediatasi, ha provveduto all'esame delle relative proposte tecniche e offerte economiche e che il lavoro della Commissione è stato riportato in modo dettagliato nei verbali appositamente stilati. Infine ha dato lettura dello schema di deliberazione di aggiudicazione, che è stata quindi approvata dal Consiglio unitamente ai verbali della Commissione.

Sempre in quella sede, il Direttore Generale ha sottoposto al Consiglio la necessità di definire con urgenza il nome del dominio del sito. I Consiglieri, dopo una serie di interventi sull'argomento hanno concordato sulla proposta di indicare quale dominio del sito dell'Agenzia, il seguente : www.agenziaperleonus.it.

Infine, nella seduta del 26 novembre 2002, un funzionario dell'Agenzia ha svolto una relazione nella quale sono state comunicate:

- l'effettuazione di una serie di riunioni operative con l'impresa aggiudicataria;
- l'avvenuta richiesta delle assegnazioni dei domini;
- la descrizione dell'impianto del palinsesto del sito;
- le tre proposte grafiche sulle quali operare una scelta.

Alcuni componenti del Consiglio, al termine della predetta esposizione, hanno formulato una serie di richieste di precisazione sui vari argomenti, sui quali, infine, si sono assunte le seguenti decisioni:

- si è scelta innanzitutto la proposta grafica, sulla quale operare delle modifiche, in relazione alla titolazione centrale (definita come Agenzia per le Onlus) ed all'immagine del mappamondo sulla quale compare la scritta, e si scelgono i colori (viene scelto il campo blu);
- si è scelto di utilizzare il termine non-profit, in luogo di altre possibili formulazioni (ad es. no-profit, nonprofit, non profit etc.);
- in merito al palinsesto si è deciso di sospendere, nella realizzazione la parte dei link utili (non istituzionali) e di ridurre la parte servizi, che in futuro dovrà prevedere la scansione "strumenti per il non-profit".

In data 11 dicembre 2002, infine, il Consiglio ha deliberato la messa on-line del sito internet istituzionale dell'Agenzia per le onlus.

3.5.4 Bollettino Ufficiale

In ottemperanza a quanto previsto dal DPCM 329/01, infine, si è proceduto all'approntamento del Bollettino Ufficiale dell'Agenzia per le onlus. Anche rispetto a questo obiettivo si è dato vita a un gruppo di lavoro interno coordinato dal responsabile dell'Ufficio studi e documentazione. Dopo una serie di riunioni operative della struttura, quindi, nel corso dello svolgimento della seduta consiliare del 26 novembre, è stato presentato un report contenente gli elementi informativi relativi a un ipotesi di realizzazione del Bollettino, unitamente ad un fac-simile della versione cartacea dello stesso. In quella stessa occasione, il rappresentante della struttura dell'Agenzia ha richiesto indicazioni circa l'individuazione degli organismi e dei soggetti da inserire in una apposita mailing list, al fine di inviarne copia.

Dal dibattito seguente è emersa la decisione di far sì che la versione cartacea del Bollettino abbia una cadenza semestrale e che, per il 2002, si produca un numero unico. Viene fornito, inoltre, un elenco delle istituzioni, degli organismi e dei soggetti ai quali provvedere alla spedizione dello stesso.

Coerentemente con le premesse sopra esposte, nella seduta dell'11 dicembre, infine, il Consiglio ha deliberato la realizzazione di un numero unico del Bollettino Ufficiale per l'anno 2002 per la cui direzione è stato provvisoriamente designato il precitato

responsabile dell'ufficio studi e documentazione che si avvarrà della collaborazione di due redattori facenti parte della struttura dell'Agenzia.

PAGINA BIANCA

Prima Relazione Annuale

***Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale
(predisposta ai sensi del DPCM 329/01 art. 2, c. 2)***

PARTE TERZA:

**Considerazioni e proposte sulla legislazione
vigente in materia di organizzazioni non
lucrative, terzo settore ed enti non
commerciali**

Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale

PAGINA BIANCA

Capitolo I – Riflessioni generali sulla posizione e sul ruolo dell’Agenzia

Premessa

Nella prima parte della presente Relazione Annuale, in sede di ricostruzione del percorso legislativo preliminare alla istituzione e quindi all’insediamento dell’Agenzia, si è avuto modo di mettere a tema, fra gli altri argomenti, anche la questione inerente lo “status” e, quindi il ruolo attribuibile (e poi effettivamente attribuito) alla nuova istituzione. In quella sede, l’argomento è stato affrontato soprattutto con riferimento ai momenti salienti dell’iter culturale, prima ancora di quello giuridico, che ha portato, dapprima, ad avvertire l’esigenza, e procedere alla creazione, di un soggetto della pubblica amministrazione specificamente dedicato al nonprofit.

In questa Parte terza verranno delineati la collocazione e il ruolo dell’Agenzia, utilizzando come chiave di lettura l’esperienza “maturata sul campo” dopo i primi nove mesi di attività, anche al fine di individuare alcuni elementi utili al possibile miglioramento della sua funzionalità.

1.1 Il contesto operativo dell’Agenzia per le onlus

Una prima considerazione sul contesto in cui l’Agenzia ha mosso e sta muovendo i suoi primi passi si basa essenzialmente sulla constatazione di natura generale che il nuovo ente è nato in un momento storico-politico caratterizzato dal tentativo in atto nella nostra Repubblica, ma anche all’interno dell’Unione Europea, di perseguire (o, se si vuole, di proseguire) un profondo processo di riarticolazione dei livelli di governo e di rappresentanza sociale, politica e democratica.

Alla luce dei mutamenti già intervenuti nel nostro Paese, per esempio, regioni, province e comuni, dopo avere acquisito una serie di competenze anche inerenti l’ambito di riferimento dell’Agenzia, stanno riflettendo e ponendo mano alla revisione dei loro statuti. Uno dei principali problemi che gli estensori di questi importanti documenti si trovano a dovere affrontare nasce da un’ambivalenza insita nella stessa azione riformatrice, la quale però, per certi aspetti, rappresenta anche una grande opportunità. Da un lato, infatti, con il trasferimento di una quota di potere legislativo e di potere esecutivo dal centro statale alle regioni e agli enti locali, si tende ad

accorciare (anche fisicamente) la distanza tra i cittadini e i luoghi di elaborazione, di assunzione e di attuazione delle decisioni. Dall'altro - e proprio per questo - si accentua l'esigenza di garantire sia un rapido, corretto ed efficace passaggio di competenze tra le diverse pubbliche amministrazioni, sia (soprattutto) l'avvio (o, anche in questo caso, si potrebbe dire il prosieguo) di un dialogo soddisfacente fra queste ultime e i loro (talora nuovi) interlocutori, vale a dire i cittadini e i corpi intermedi della società.

E' all'interno di questo scenario complessivo, contrassegnato da un deciso dinamismo istituzionale (in parte già attuato e in parte solo prospettato), che l'Agenzia è chiamata a fornire un contributo, ovviamente per la parte che le compete, affinché il dialogo inter-istituzionale, anche sui temi del nonprofit, coinvolga nel modo più costruttivo possibile i cittadini e le organizzazioni, impegnati nella costruzione di un'economia senza finalità di lucro attiva e capace di produrre effettiva utilità sociale aggiunta.

Da questo punto di vista, come accade in contesti contrassegnati dall'avvio di riforme profonde, anche rispetto al terzo settore, la realtà sembra porre contestualmente diverse questioni cruciali. In particolare il 2002 è stato un anno in cui si sono aperte o sono entrate nel vivo una serie di tematiche di grande rilievo, il cui ulteriore sviluppo (dalla prosecuzione dei relativi dibattiti sino alla possibile, quando non probabile, assunzione di precisi atti normativi) si proietta sul 2003 e, per molti aspetti, anche sugli anni a venire.

La riforma della legge quadro sul Volontariato, il dibattito interno ed esterno al Parlamento sull'impresa sociale, la legiferazione regionale in materia di associazionismo, il delicato tema delle fondazioni bancarie, sono soltanto alcuni degli argomenti con cui il terzo settore (o sue parti significative) è chiamato a cimentarsi. Si aggiunga a tutto questo il peso che assumeranno (o che potrebbero assumere) temi di carattere generale, che non mancheranno di condizionare anche il settore nonprofit, come la prospettata riforma dello Stato nel senso della devoluzione di una ulteriore quota di poteri alle Regioni (e quindi i processi di riforma degli Statuti delle Regioni stesse, ma anche degli enti locali a cui si è poc'anzi accennato), la riforma del diritto societario o la delega fiscale.

Dopo anni di crescita quantitativa, i protagonisti dell'economia civile e sociale italiana stanno attraversando un periodo in cui si trovano a dovere assumere scelte di fondo che chiamano in causa, innanzitutto, il livello qualitativo della loro presenza nella società italiana. Sempre nel 2002, si sono avute diverse occasioni (benché magari